

# Messaggio

numero  
**8550**data  
12 marzo 2025competenza  
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## **Rapporto sulla mozione del 11 marzo 2024 presentata da Pierluigi Pasi e cofirmatari per il Gruppo UDC e ripresa da Alain Bühler "Carte di pagamento alle persone richiedenti l'asilo: per una destinazione conforme delle risorse, per l'indipendenza economica e la tutela delle persone che ne beneficiano in Ticino e per la sicurezza di tutti"**

Signor Presidente,  
signore deputate e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 16 ottobre 2023 presentata da Pierluigi Pasi e cofirmatari per il Gruppo UDC, ripresa il 14 ottobre 2024 da Alain Bühler, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di introdurre il versamento delle prestazioni di aiuto sociale a richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente attraverso carte di pagamento (con funzione di addebito o simile sistema, non necessariamente collegate a un conto) rinunciando al versamento su un conto postale o bancario. In questo modo si eviterebbe che le risorse economiche versate a queste persone possano essere trasferite all'estero nel paese d'origine, ottenendo un duplice vantaggio: impedire che i soldi possano essere poi utilizzati per finanziare la tratta di esseri umani attraverso pagamenti a organizzazioni criminali e fare in modo che quanto versato dallo Stato resti nel circuito economico locale. Questo sistema permetterebbe inoltre una migliore prevenzione di eventuali abusi.

### **I. PREMESSA**

Le prestazioni di aiuto sociale vengono oggi erogate dai servizi della Sezione del sostegno sociale tramite un applicativo informatico sui conti bancari o postali dei beneficiari di prestazioni. Questo sistema permette di avere un controllo sull'erogazione delle prestazioni e la possibilità di verificare i movimenti del conto di riferimento al momento del deposito della domanda di rinnovo delle prestazioni.

I beneficiari di prestazioni possono utilizzare il conto per effettuare transazioni postali o bancarie, operazioni di pagamento elettronico (entrambe visibili dall'estratto conto) oppure prelevare del contante, utilizzato per le piccole spese.

A fronte dell'impossibilità di aprire un conto bancario o postale, per esempio in mancanza di un permesso di soggiorno, fino al 2024 le prestazioni potevano essere erogate tramite assegni postali. Dal 2025, per ragioni tecniche, questa possibilità non esiste più. Per far fronte alla necessità di erogare le prestazioni di aiuto sociale senza ricorrere al contante, la Sezione del sostegno sociale ha già optato per la consegna di carte di debito su cui versare mensilmente le prestazioni. Queste carte permettono sia

di effettuare pagamenti elettronici sia di prelevare del contante. Questa soluzione richiede però un importante lavoro amministrativo per l'attivazione delle carte e ha un costo non trascurabile rispetto all'utilizzo di conti postali o bancari.

Da inizio 2025 sono state emesse una ventina circa di carte di debito, tutte per cittadini ucraini non ancora in possesso dello statuto di protezione S.

## II. RISPOSTA ALLA RICHIESTA

Riguardo alla proposta di rinunciare al versamento su conti o all'erogazione di denaro contante in favore di carte di debito hanno già preso posizione l'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR), precisando che esperienze del recente passato hanno dimostrato che la misura, laddove applicata, non ha portato i benefici sperati, e la Conferenza dei direttori cantonali degli affari sociali (CDAS), che ha respinto all'unanimità l'introduzione di una carta di debito.

Nonostante queste prese di posizione, la proposta è stata discussa anche dal Consiglio Nazionale, che ha deciso di incaricare il Consiglio federale di studiare le modalità per sostenere i cantoni nell'introduzione del nuovo sistema.

Il Consiglio di Stato ritiene che il versamento delle prestazioni di aiuto sociale per richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente su una carta di pagamento non sia una soluzione attuabile sistematicamente per tutti e non contribuisca in maniera determinante a impedire che le prestazioni di aiuto sociale erogate possano essere poi utilizzate per finanziare la tratta di esseri umani attraverso pagamenti a organizzazioni criminali e fare in modo che quanto versato dallo Stato resti nel circuito economico locale.

Da considerare inoltre che l'utilizzo esclusivo della carta potrebbe anche incentivare un suo impiego per effettuare acquisti online di beni eventualmente provenienti dall'estero.

Le difficoltà di attuazione sistematica derivano anche dalla necessità di permettere ai beneficiari di prestazioni di poter disporre di denaro contante, per esempio per poter acquistare beni di seconda mano da privati, pagare nelle piccole realtà dove ancora non è possibile effettuare pagamenti elettronici (mercatini, associazioni o piccoli negozi) e gestire le piccole spese quotidiane dei figli (ad esempio l'acquisto dei buoni per la frutta a scuola) così come la possibilità di dar loro una piccola somma da gestire in autonomia (importante strumento educativo). Sarebbe infatti difficile, disponendo di una carta di pagamento o di debito, farla utilizzare ad altri membri della famiglia che non siano il suo responsabile, normalmente il padre o la madre.

Non da ultimo in termini di importanza, la gestione attenta del denaro è parte integrante del processo di integrazione sociale e di raggiungimento dell'autonomia dall'aiuto sociale.

L'introduzione di carte di pagamento può per contro essere ritenuto uno strumento complementare utile da considerare in casi puntuali, dove questo è ritenuto di supporto. In questo senso i Servizi preposti sono interessati ad un suo utilizzo puntuale anche in

futuro e non solo in forma transitoria, se per la situazione data questa può essere una soluzione utile per migliorare il processo di gestione delle prestazioni.

### III. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopra espresse, il Consiglio di Stato ritiene utile e già attuata la proposta di introdurre puntualmente, qualora ritenuto necessario dai Servizi preposti, il versamento delle prestazioni di aiuto sociale a richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente attraverso carte di pagamento (con funzione di addebito o simile sistema, non necessariamente collegate a un conto) rinunciando al versamento su un conto postale o bancario.

Parimenti i servizi cantonali parteciperanno alle riflessioni in atto a livello nazionale, prendendo in considerazione eventuali raccomandazioni formulate dal Consiglio federale, incaricato dal Consiglio nazionale di studiare le modalità per sostenere i Cantoni nell'introduzione delle carte di pagamento.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e ritenuto che la modalità di versamento delle prestazioni sociali tramite carte di pagamento è nota e in parte già adottata dai servizi preposti, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di ritenere evasa la mozione, con l'impegno a monitorare quanto in atto a livello federale e introdurre gli eventuali conseguenti adeguamenti.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri